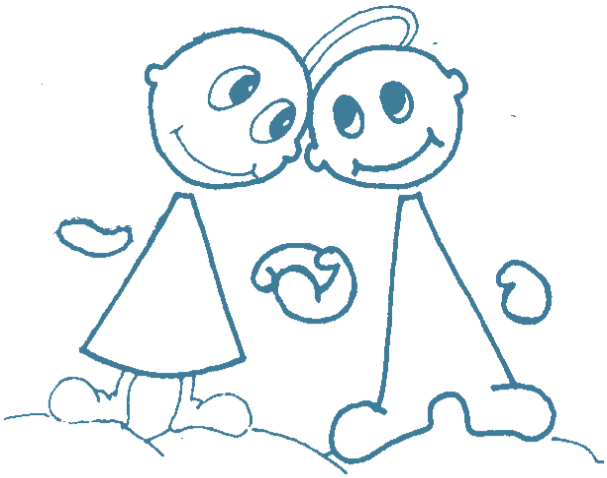
Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 17 maggio 2020

VI DI PASQUA

Il Vangelo: Giovanni 14,15-21

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.
Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



Dopo la morte di Gesù in croce, i discepoli si sentono tremendamente soli, e paurosi.
La solitudine (l'abbiamo appena sperimentata, chi più chi meno, e per parecchio tempo) è una delle sofferenze più profonde e drammatiche che una persona possa sperimentare.
La vivono tutti: dagli anziani ai giovani, dagli sposi ai bambini… è l'esperienza di essere o di sentirsi solo, di essere dimenticato o non compreso… si può essere più *social* ed in realtà sentirsi nessuno.
Ci sono molte soluzioni per anestetizzare questo dolore… ma noi crediamo che la risposta è una sola: Gesù !
Gesù si preoccupa di non lasciare soli i suoi discepoli ("N*on vi lascerò orfani*"): lo vedranno sì morire sulla croce, ma non per questo devono sentirsi abbandonati, perché ha promesso: "*Verrò da voi, perché io vivo e voi vivrete*".
Le persone, per quanto vicine, sono sempre accanto, altro da noi. Gesù invece è dentro di noi, e in Lui diventiamo un Tutt'Uno.
Ma come? Con il dono dello Spirito Santo.
La morte in croce poteva dare il sospetto che Gesù ci avesse tradito tutti quanti. Con la sua risurrezione ci ha aperto uno spiraglio di luce e di speranza… ma come crederci? Lo Spirito Santo ci conferma che il Signore non ci ha abbandonati, ma è sempre con noi. Viene chiamato anche *Paraclito*: che si può tradurre con "Consolatore" (= chi rimane con chi è solo).

PREGHIERA di affidamento a Maria

Maria, Madre della Chiesa, salute degli infermi:
«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio».

In te confidiamo in questo tempo di prova,
a Te ci affidiamo.
Donna dell'ascolto,
donaci un'autentica conversione del cuore e della vita.
Donna della preghiera,
intercedi per noi presso il Padre e il Figlio tuo.
Donna del servizio, sostieni, consola e rafforza
gli ammalati, i soli, gli abbandonati,
chi piange i propri cari defunti,
chi si impegna con generosità e competenza
per la nostra salute,
chi governa e organizza la ripresa,
chi lavora per il bene di tutti.
Aiutaci a fermare la diffusione del contagio.
Donaci saggezza e prudenza.
Illumina chi cerca soluzioni nella scienza
e nella ricerca, nella politica, nell'economia.
Apri al mondo strade di solidarietà,
di concordia e di pace.
Rendi attento il nostro cuore
al grido dei poveri e del creato.

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni
pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta».

(† Michele, 10 maggio)

Settimana dal 17 al 24 maggio 2020

La Comunità prega…

Domenica 17 **VI di PASQUA**			Calonego Franca e Vidotto Elio Piovesana Angela / def fam Spagnol / Cadamuro Francesco, Falchetto Antonia e fam def / Mazzer Giorgio
Lunedì 18	Gv 15,26-16,4	**18,30**	**Cimadolmo**: def fam Lazzarin / Lorenzet Angela e Ritter e fam def / Cappellin Giovanni e fam def
Martedì 19	Gv 16,5-11	**18,30**	**S. Michele:** *per gli ammalati*
Mercoledì 20	Gv 16,12-15	**18,30**	**Cimadolmo:** *per le vocazioni*
Giovedì 21	Gv 16,16-20	**18,30**	**S. Michele:** Moro Lorenza e fam def
Venerdì 22 s. Rita da Cascia	Gv 16,20-23	**9,00**	**Cimadolmo:** Sari Rodolfo e Demetrio / Lorenzetto Giuseppe e Maria
Sabato 23		**18,30**	**Stabiuzzo:** *per le nostre Comunità*
Domenica 24 **ASCENSIONE del SIGNORE**	Mt 28,16-20	**9,00** **10,30**	**S. Michele:** *25° Matrimonio di Viezzer Alessandro e Angela* Baldissin Rosa Bianca / Terzariol Silvia / Mattiuzzo Maria Pia e Busolin Ivo / Lovat Olga **Cimadolmo:** Ruffoni Lina e Carretta Ausonio / Cadamuro Rosa, Primo e figli / Bonotto Roberto

DAL 18 MAGGIO RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

Dopo quasi tre mesi possiamo ritornare a celebrare insieme l'Eucaristia. Non nascondo la trepidazione. Anche se il clima non sarà quello a cui eravamo abituati, ugualmente vogliamo che la celebrazione sia una vera esperienza di Chiesa, convocata dal Signore per ascoltare la sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Corpo. Alla base di tutto ci deve essere in ognuno la necessaria prudenza e responsabilità per la salute ed il bene di tutti, specialmente delle persone più fragili.

Alcune indicazioni necessarie da tener presenti:

- prima e dopo ogni celebrazione della Messa (festiva e feriale) la chiesa deve essere igienizzata in tutte quelle parti con le quali si è venuti a contatto (banchi, sedie, maniglie…): questo richiede la disponibilità di tante persone di buona volontà;
- dovendo assicurare la distanza tra le persone, la capienza della chiesa sarà limitata: Cimadolmo circa 90, S. Michele circa 70, Stabiuzzo circa 40;
- può accedere alla celebrazione chi: non è positivo al Covid, non avere la temperatura pari o superiore ai 37,5° o altri sintomi influenzali, non essere venuto a contatto i giorni precedenti con persone positive (il rispetto di questi requisiti ricade sulla responsabilità morale e penale di ognuno);
- l'ingresso alla chiesa è unico (porta centrale), mantenendo la distanza di sicurezza di 1,5 metri. Ci saranno delle persone incaricate che vigileranno sul rispetto delle condizioni obbligatorie: mascherina e igienizzazione delle mani, e nell'occupare i posti stabiliti, garantendo la distanza minima di 1 metro;
- si evita lo scambio della pace e la raccolta delle offerte (ci sarà una casettina all'ingresso della chiesa), il foglietto della messa utilizzato sarà riportato a casa;
- per la comunione i fedeli indossando la mascherina escono con ordine dal banco, mantenendo durante la processione la distanza di 1,5 metri, si può ricevere l'Eucaristia solo sulla mano (avendo cura di conservare la distanza dal sacerdote ed evitando il contatto delle mani), fatto un passo a lato ci si toglie la mascherina solo il tempo necessario per portarla alla bocca, quindi si ritorna al proprio posto osservando la distanza interpersonale;
- l'uscita dalla chiesa sia regolare evitando contatti e assembramenti, dentro e anche fuori dalla chiesa.

Dovremo imparare attenzioni, gesti, modi e stili nuovi di partecipazione. E li assumeremo con senso di fede e di responsabilità. La non osservanza di tutte queste norme ricade come responsabilità penale sul parroco. E' un sacrificio in vista di un Bene più grande: pertanto è necessario l'impegno, la disponibilità e la responsabilità di tutta la Comunità. Grazie.